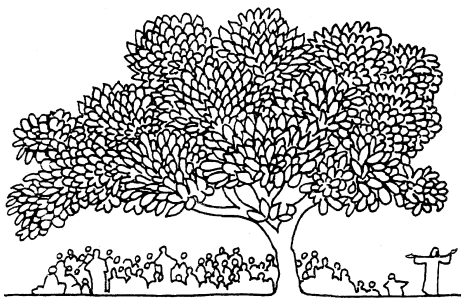




Sussidio per la liturgia – 16 febbraio 2025
6ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



Le ultime Domeniche della 1ª parte del Tempo Ordinario ci propongono il discorso di Gesù sulle «beatitudini» e sui «guai», la sua **proposta esistenziale di vita**. A differenza di Matteo che ambienta il discorso sul monte, Luca ci porta «in un luogo pianeggiante» dove attorno a Gesù convergono gli apostoli, i discepoli e una gran moltitudine di gente: è l'embrione del nuovo popolo di Dio. Di questo discorso oggi ascoltiamo la prima parte, scandita da quattro «beati voi» e quattro «guai a voi». “Beatitudine” è il genere letterario cui ricorrono profeti e sapienti per un annuncio di gioia. Vi ricorre anche Gesù perché **obiettivo del Vangelo è la felicità intesa non come sentimento effimero, ma come stile di vita fondato su Dio che ci ama per primo**. Come nel discorso di Nazaret, **Gesù annuncia che è giunto il tempo atteso dai poveri, il tempo in cui Dio interviene in loro favore: è questo che li fa beati!** Quindi i poveri non sono beati per la loro miseria, ma perché Dio, con Gesù, si mette dalla loro parte per dare speranza e futuro a chi è senza futuro e senza speranza. E questo non perché i poveri siano migliori dei ricchi, ma perché Dio s'immerge nelle perversioni della storia per tirarne fuori gli scartati di una società che adora il dio denaro. **Gesù pronuncia anche 4 «guai»,** parola con cui s'intonavano i lamenti per i morti, quasi a dire che i gaudenti, che sbattono il loro lusso in faccia ai poveri, odorano di morte. **È una tragedia, infatti, passare dal fidare in Dio al fidare in se stessi:** equivale a uscire dalla benedizione per accasarsi nella maledizione! Nell'intenzione di Gesù i «guai» sono un monito contro l'illusione del prestigio e del successo. Prendiamo in seria considerazione queste parole di Gesù che demoliscono le false sicurezze e misuriamoci, come singoli e come comunità, sul detto: **«Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi!»** Che ne sarebbe, infatti, di una Chesa a caccia di consensi, ansiosa di piacere più agli uomini che al suo Signore?

RITI DI INTRODUZIONE

*** Saluto del Celebrante e Atto penitenziale:**

C. Fratelli e sorelle, tracciando il profilo dell'uomo che estromette Dio dalla vita, Geremia lo paragona ad un albero secco. Tutti, più o meno, risentiamo di una certa aridità culturale e spirituale: chiediamo perdono per aver confidato più su noi stessi e sulle ricchezze che su Dio. *(Breve silenzio)*

- Signore Gesù, benedetto è l'uomo che confida in te, perdona le mancanze di fede: **Kýrie, eléison!**
- Cristo Gesù, primizia di coloro che sono morti, perdona le mancanze di speranza: **Christe, eléison!**
- Signore Gesù, hai dichiarato beati i poveri, perdona le mancanze di carità: **Kýrie, eléison!**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **R/. Amen.**

*** Gloria a Dio**

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio,

Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

*** Colletta**

Preghiamo. O Dio, Signore del mondo, che prometti il tuo regno ai poveri e agli oppressi e resisti ai potenti e ai superbi, concedi alla tua Chiesa di vivere secondo lo spirito delle beatitudini proclamate da Gesù Cristo, tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. *R/. Amen.*

 **LITURGIA DELLA PAROLA**

*** Prima lettura**

(Maledetto chi confida nell'uomo; benedetto chi confida nel Signore)

Con Dio o senza Dio? Sono le due vie disegnate da Geremia e dal salmo responsoriale. Il profeta ci esorta a non uscire dalla benedizione di Dio, pena l'accasarci nella maledizione.

DAL LIBRO DEL PROFETA GEREMIA

(Ger 17, 5-8)

Così dice il Signore: «Maledetto l'uomo che confida nell'uomo, e pone nella carne il suo sostegno, allontanando il suo cuore dal Signore. Sarà come un tamarisco nella steppa; non vedrà venire il bene, dimorerà in luoghi aridi nel deserto, in una terra di salsedine, dove nessuno può vivere. Benedetto

l'uomo che confida nel Signore e il Signore è la sua fiducia. È come un albero piantato lungo un corso d'acqua, verso la corrente stende le radici; non teme quando viene il caldo, le sue foglie rimangono verdi, nell'anno della siccità non si dà pena, non smette di produrre frutti». Parola di Dio.

*** Salmo responsoriale (dal Salmo 1) – Rit.: Beato l'uomo che confida nel Signore.**

Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori * e non siede in compagnia degli arroganti,
ma nella legge del Signore trova la sua gioia, * la sua legge medita giorno e notte. *R/.*

È come albero piantato lungo corsi d'acqua, * che dà frutto a suo tempo:

le sue foglie non appassiscono * e tutto quello che fa, riesce bene. *R/.*

Non così, non così i malvagi, * ma come pula che il vento disperde;
poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti, * mentre la via dei malvagi va in rovina. *R/.*

*** Seconda lettura**

(Se Cristo non è risorto, vana è la nostra fede)

Dio Padre ci dona in Gesù una salvezza piena, fatta di grazia e di risurrezione. Negare la nostra risurrezione equivale a svuotare di significato e di efficacia la stessa risurrezione di Gesù!

DALLA PRIMA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI CORINZI

(1Cor 15, 12.16-20)

Fratelli, se si annuncia che Cristo è risorto dai morti, come possono dire alcuni tra voi che non vi è risurrezione dei morti? Se infatti i morti non risorgono, neanche Cristo è risorto; ma se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede e voi siete ancora nei vostri peccati. Perciò anche quelli che sono morti in

Cristo sono perduti.

Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini. Ora, invece, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti.

Parola di Dio. *R/. Rendiamo grazie a Dio.*

*** Canto al Vangelo**

Alleluia, alleluia. Rallegratevi ed esultate, dice il Signore, *
perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Alleluia.

*** Vangelo**

(Beati i poveri. Guai a voi, ricchi)

Nel Vangelo di Luca, Gesù proclama le beatitudini in luogo pianeggiante, luogo dove si vive e si lavora, luogo da dove parte la corsa del Vangelo per le vie del mondo.

DAL VANGELO SECONDO LUCA

(Lc 6, 17.20-26)

In quel tempo, Gesù, disceso con i Dodici, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi

discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di

Sidone. Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva: «Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio. Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi, che ora piangete, perché riderete. Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché, ecco, la vostra ricompensa è grande

nel cielo. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti.

Ma guai a voi, ricchi, perché avete già ricevuto la vostra consolazione. Guai a voi, che ora siete sazi, perché avrete fame. Guai a voi, che ora ridete, perché sarete nel dolore e piangerete. Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti».

Parola del Signore. *R/*. Lode a te, o Cristo.

* *Omelia*

* *Professione della fede*

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu se-

polto. Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

* *Preghiera dei fedeli*

C. Fratelli e sorelle, per entrare nel mondo delle beatitudini non bastano intelligenza e buona volontà. Solo lo Spirito Santo può illuminarci e infondere in noi il coraggio di vivere alla maniera di Gesù. Preghiamo il Signore perché accompagni il dono delle beatitudini con l'unzione dello Spirito Santo.

Preghiamo insieme e diciamo: Donaci il tuo Spirito, Signore.

- Per la Chiesa chiamata a vivere nello spirito delle beatitudini: perché non si lasci sedurre dalla mondanità, dalla ricerca del successo, dall'ansia di piacere più agli uomini che a Dio, preghiamo.
- Per quanti sono chiamati a governare la comunità civile: perché scoprano che l'arte del buon governo si consolida quando si confida in Dio e si logora quando s'inseguono vanagloria e potere, preghiamo.
- Per quanti si ritengono appagati dal successo e dalla ricchezza: perché si lascino scuotere dalla parola di Gesù e s'incammino sulle vie dell'equa e solidale redistribuzione dei beni, preghiamo.
- Per le nostre famiglie sottoposte a condizionamenti e difficoltà di natura economica, sociale e affettiva: perché custodiscano la fede nella risurrezione di Gesù, unica ragione di ogni speranza, preghiamo.
- Per i discepoli di Gesù che mettono tempo e beni a servizio degli altri: perché ricordino a tutti che la prima attenzione dev'essere per i poveri, quelli che Gesù dichiara beati, preghiamo.
- Per le nostre comunità: perché non abbiano paura di vivere e testimoniare le beatitudini evangeliche, vera terapia spirituale per una società incline a confidare più sull'avere che su Dio, preghiamo.

C. O Dio, sostegno degli umili e consolatore degli afflitti, rendici conformi al Figlio tuo Gesù che ci chiama a seguirlo sulla via delle beatitudini. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. *R/*. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

* *Orazione sopra le offerte*

Questa offerta, Signore, ci purifichi e ci rinnovi, e ottenga a chi è fedele alla tua volontà la ricompensa eterna. Per Cristo nostro Signore. *R/*. Amen.

*** Antifona alla comunione:** *«Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio, dice il Signore». Gesù, tutti aneliamo alla felicità: ma come raggiungerla? C'è chi prende la via del potere, chi quella della ricchezza, del successo: ognuno investe sulle azioni che gli sembrano più redditizie. Ma quanto queste vie sono solide e al riparo dai rischi? Gesù, tu non eviti di cimentarti con la questione della felicità, ma imbocchi una strada che non ci aspettiamo: dichiararti beati i poveri e ci ammonisci a non ritenere felici i ricchi, i sazi, i gaudenti. Ma come prendere per buone le tue parole, Gesù, quando nessuno la pensa così? E però tu non sei un venditore di favole; sei il Figlio di Dio che ci parli con la tua persona, con le tue scelte di vita, soprattutto con la tua morte e risurrezione. E duemila anni di storia stanno lì a dimostrare che chi ti ha seguito ha conosciuto sì prove e difficoltà, ma ha sperimentato anche una gioia che ha il sapore dell'eternità. Tu, Gesù, non fai poesie sulla povertà; sai bene quanto costa non avere pane per sfamarsi, medicine per curarsi, un tetto per ripararsi. E se dichiararti "felice" chi si trova in queste condizioni, lo fai perché sai cosa rappresentano i poveri per il Padre tuo. In effetti Dio non gioca a fare il neutrale, ma prende posizione: si schiera dalla parte degli oppressi, dei discepoli osteggiati solo perché amano e seguono te. Una domanda: possiamo continuare a pensare che le beatitudini vanno bene per i monaci e le monache, ma non per noi?*

*** Orazione dopo la comunione:**

Preghiamo. O Signore, che ci hai fatto gustare il pane del cielo, fa' che desideriamo sempre questo cibo che dona la vera vita. Per Cristo nostro Signore. *R/.* Amen.

Liturgia delle Ore: 6^a Domenica del T.O. – Salmi della 2^a settimana

ORARIO DELLE SANTE MESSE

Giorni festivi: ore 7.30; 10.00; 18.00; **Giorni feriali:** ore 7.30; 18.00;

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

16 febbraio, 6^A DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

- Ore 10.00 Accoglienza dei bambini e dei genitori del gruppo Betlemme
- Ore 18.00 L'educazione nella bibbia: incontro 4/6 (parrocchia S. Eusebio-via Quintino Sella)

17 febbraio, lunedì – santi Sette Fondatori dei servi di Maria

- ore 16.30 Incontro formativo Segreteria

18 febbraio, martedì – beato Giovanni da Fiesole (beato Angelico), presbitero

- Adorazione Eucaristica ore 10.00/11.00 - 18.45/19.45

19 febbraio, mercoledì – san Mansueto, vescovo

- Ore 17.00 accoglienza delle Reliquie di S. Salvatore da Horta

20 febbraio, giovedì – san Leone, vescovo

- Ore 15.30 Formazione Diocesana Caritas
- Ore 18.00 Incontro diocesano sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale nella comunicazione

21 febbraio, venerdì – san Pier Damiani, vescovo e dottore della Chiesa

22 febbraio, sabato – festa della Cattedra di san Pietro apostolo

- Ore 15.30 Incontro genitori Emmaus 1

23 febbraio, 7^A DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

- Animazione bambini e famiglie Gerusalemme (Tonia).